



TURISMO e Psicologia
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

L'IMPORTANZA DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Carmelo Scaffidi

Dirigente scolastico Istituto Agrario Bergamo



PADOVA UNIVERSITY PRESS

L'IMPORTANZA DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Qualche anno fa era di moda una teoria suggestiva nata in ambito psico-biologico, secondo la quale il bambino appena nato è come se fosse un feto che si sta evolvendo ed è ancora “incompleto”: ha bisogno ancora di un periodo lunghissimo per svilupparsi da un punto di vista biologico e psicologico.

Nel mondo animale non sempre è così: un cavallo appena nato cammina. Altri animali hanno bisogno di poco tempo per raggiungere l'apice delle abilità della propria specie.

Diciamo che prevalgono gli aspetti genetici.

Il piccolo dell'uomo è come se nascesse prematuro.

Il cervello non è ancora sviluppato.

Tutto ciò ha costituito evolutivamente un vantaggio per l'uomo che ha avuto ed ha la possibilità di avere, grazie all'interazione con l'esterno (e quindi a fattori di apprendimento), uno sviluppo del cervello maggiore rispetto ad altre specie.

Dopo la nascita il piccolo dell'uomo continua a essere per molto tempo un feto che cresce.

Per l'uomo, dunque, i fattori esterni nel processo di crescita sono più importanti dei fattori genetici.

I fattori di apprendimento prevalgono sui fattori genetici per lo sviluppo dell'intelligenza.

Fra i fattori esterni enorme importanza riveste il linguaggio, che ha dato all'uomo un “di più” di intelligenza e di sviluppo cognitivo.

Più del 90% dei ritardi mentali lievi sono dovuti a deficit nell'acquisizione del linguaggio e non a danni al sistema nervoso centrale.

Questo “di più” Vygotskij lo chiama “sviluppo prossimale”, lo sviluppo, cioè, che l'uomo riesce ad avere per il fatto di vivere in società e di acquisire il linguaggio.

Tutti gli stimoli che arrivano dall'esterno costituiscono un'interazione importante per lo sviluppo cognitivo. Come dice Piaget, interazione fra mente ed ambiente.

La scuola costituisce un ambiente formidabile per lo sviluppo cognitivo insieme a tutte le altre agenzie di socializzazione. Le sollecitazioni che i nostri cervelli hanno sono continue.

Un bambino che nasce in una tribù della Papua Nuova Guinea non ha tutte queste sollecitazioni e stress, ma quel bambino se nella sua vita adulta dovrà fare il cacciatore o il pescatore non avrà bisogno di imparare granché!

Dovrà acquisire i rudimenti per vivere, senza andare neanche un giorno in un luogo formalizzato per l'apprendimento come la scuola. Imparerà per imitazione!

Più le società sono complesse più c'è bisogno di un “apprendistato” lungo per acquisire le conoscenze, le abilità e le competenze per potersi districare in un mondo complesso.

E più diventa complesso il mondo, più aumenta l'istruzione obbligatoria tanto che oggi si parla di istruzione permanente, di apprendimento lungo tutto l'arco della vita! Altrimenti diventerebbe problematico sia l'inserimento nel mondo del lavoro sia l'acquisizione delle coordinate esistenziali che ci consentano di adattarci flessibilmente ai cambiamenti repentini.

La società Occidentale, inoltre, non ha risorse economiche che derivino da materie prime tali da poter consentire una vita agiata attraverso il loro sfruttamento (petrolio, gas, ecc). La società occidentale non ha più colonie da sfruttare. L'unico bene della società occidentale è la conoscenza.

L'economia attuale dell'Occidente deriva dalla tecnologia e dalla tecnologia avanzata, dall'artigianato di alta qualità, dalla trasformazione delle materie prime (cosa faccio dal latte, dall'uva...).

Nell'Occidente si entra nel mercato del lavoro e si resta nel mercato del lavoro se si hanno delle competenze elevate.

Lo studio permanente, il non sottrarsi alle sollecitazioni esterne, l'essere aperti al nuovo, costituiscono la chiave di volta della propria crescita.

L'obbligo dell'alternanza scuola-lavoro costituisce un'accelerazione potente dell'interazione mente-ambiente. Spesso la scuola tradizione ha il limite di far interagire mente e mente riservando all'ampliamento dell'offerta formativa l'interazione con l'ambiente. L'alternanza scuola-lavoro realizza l'incursione formidabile dell'ambiente nel processo di crescita cognitivo. L'ambiente esperito dagli studenti in alternanza consente di imparare facendo in quanto fa interagire le due componenti e consente di creare individui competenti, cioè in grado di adattarsi flessibilmente alla società che cambia.